



Decreto Dirigenziale n. 172 del 13/12/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL
PROGETTO DI "RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COLLETTORE LIGNARA NEL COMUNE
DI EBOLI (SA)" PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME
SELE - CUP 8046.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento alla Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientali di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con DGRC n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *“indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- c. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con DGRC n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n.11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- d. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e. con D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016 sono state apportate modifiche alla L. n. 241/1990 per cui la procedura di VIA, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della citata Legge come modificata dal richiamato D.lgs., prevede l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo intervento, nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/90
- f. la procedura di VIA, secondo la versione del D.lgs. 152/06 protempore vigente, si svolge sul progetto di livello definitivo;
- g. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, *“nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- h. con DGR n. 326 del 06/06/2017 il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. 241/1990 è stato individuato, nelle more dell'affidamento dell'incarico dirigenziale per la struttura di Staff 50.06.93, nel dirigente dell'UOD Valutazioni Ambientali, con facoltà di delega, ove necessario;
- i. la citata DGR ha altresì precisato che il designato Rappresentante unico assolverà alle funzioni assicurando il coordinamento con gli uffici e gli enti coinvolti;
- j. con DPGR n. 316 del 27/12/2017 è stato nominato il dirigente dello Staff Valutazioni Ambientali;
- k. con DGR n. 48 del 29/01/2018, il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. 241/1990 è stato individuato, nella figura del dirigente dello Staff 92 presso la DG 50.17;

I. con DPGR n. 42 del 15/03/2018 è stato poi confermato il dirigente dello Staff Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO CHE:

- a. il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ha presentato con nota prot. n. 683 del 16/03/2017 (acquisita al prot. regionale 209147 del 21/03/2017) istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Dlgs 152/2006;
- b. sulla citata istanza è stata condotta la verifica della completezza della documentazione prevista dall'art. 23, comma 4 del Dlgs 152/2006 tenendo conto anche delle disposizioni di cui all'art. 14, comma 4 della L. 241/1990;
- c. a seguito delle verifiche effettuate, con nota prot. 277436 del 13/04/2017 è stato richiesto di integrare la predetta istanza con alcuni documenti;
- d. il Consorzio ha riscontrato la richiesta di integrazione con nota prot. 1224 del 03/05/2017 (acquisita al prot. reg. n. 325599 del 08/05/2017);
- e. il Consorzio ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera debitamente datato e firmato dal progettista (di seguito elenco) e la dichiarazione del progettista nella quale si attesta che il progetto ha presentato un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quello previsto all'art. 23 del Dlgs 50/2016 per il progetto definitivo ed è corredato da tutti gli elaborati previsti dalla normativa di riferimento ai fini dell'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, comprensivi del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (PUT) ai sensi del DM 161/2012 e dei contenuti necessari per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- f. la documentazione trasmessa comprendeva inoltre la copia della pagina del quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" del 24/03/2017 sulla quale è stato pubblicato l'avviso di cui all'art. 24, comma 1 del Dlgs 152/2006 e la documentazione attestante le attività già svolte dal Consorzio ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- g. la documentazione, a seguito delle integrazioni acquisite al prot. reg. n. 325599 del 08/05/2017, è stata ritenuta esaustiva per l'avvio del procedimento. Quindi con nota prot. 344673 del 15/05/2017 sono stati comunicati, ai sensi della L. 241/1990, il Responsabile Unico del Procedimento, la procedibilità dell'istanza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8 della L. 241/90 al Consorzio ed ai seguenti soggetti, indicati dallo stesso Consorzio nel citato elenco trasmesso in allegato alla nota prot. 344673 del 15/05/2017, ovvero:
 - Comune di Eboli
 - Provincia di Salerno
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - Riserva Naturale Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano
 - Regione Campania - UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
 - A.R.P.A. Campania - Direzione Generale
 - A.R.P.A. Campania - Dipartimento Salerno
 - Regione Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno
- h. contestualmente nella nota prot. 344673 del 15/05/2017 è stato chiesto alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Salerno e al Presidente della Regione Campania di indicare rispettivamente il soggetto a cui fare riferimento per l'espressione delle amministrazioni statali

periferiche e il Rappresentante unico della Regione Campania nella presente procedura comunicandolo contestualmente a tutti gli altri soggetti;

- i. l'istruttoria di VIA è stata assegnata dal dirigente della UOD Valutazioni Ambientali al gruppo istruttore formato dal dott. geol. Paolo Mirra e dall'arch. Paolo Tolentino;
- j. per la procedura de qua è stato altresì individuato il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- k. in data 17/05/2017 sul portale VIA VAS regionale, sez. News è stato dato avviso della pubblicazione della documentazione all'esito della procedibilità della procedura di VIA e delle relative scadenze temporali della consultazione, indicando in 60 gg il periodo durante il quale chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni a questa Regione. Gli elaborati sono stati resi pubblici sul sito tematico VAS – VIA – VI della Regione Campania;
- l. con nota prot. 353260 del 18/05/2017 è stata indetta la Conferenza di Servizi in oggetto la cui prima riunione è stata convocata per il giorno 9 giugno 2017; contestualmente, in assenza di comunicazioni, è stato nuovamente chiesto alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Salerno e al Presidente della Regione Campania di indicare rispettivamente il soggetto a cui fare riferimento per l'espressione delle amministrazioni statali periferiche e il Rappresentante unico della Regione Campania nella presente procedura comunicandolo contestualmente a tutti gli altri soggetti; il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, proponente del progetto, è stato invitato ad intervenire alla prima seduta della Conferenza al fine di illustrare una presentazione del progetto per una durata di massimo 30 minuti;
- m. il progetto di "Rifunionalizzazione del collettore Lignara nel comune di Eboli (SA)" riguarda le opere necessarie per la rifunionalizzazione del canale ed in particolare l'adeguamento della sezione idraulica dell'esistente Collettore di Bonifica Acque Alte Lignara, per il tratto compreso tra la foce nel Sele ed il colatore uno, denominato Zio Cacchio, per uno sviluppo di 4.945,00 m. In estrema sintesi il progetto prevede: l'ampliamento con adeguamento della sezione idraulica del collettore, per il tratto sinteticamente descritto; il completo rifacimento del colatore, prevedendo l'ampliamento della sezione oltre che il riposizionamento planimetrico dello stesso; la creazione nell'area della confluenza tra il collettore e il colatore uno di un bacino di laminazione del colatore Silos;
- n. la procedura di VIA, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della L. 241/90 pro tempore vigente, prevedeva l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990;
- o. ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L. 241/1990 pro tempore vigente le amministrazioni statali che partecipano alla Conferenza di Servizi sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere in modo univoco la posizione di tutte le amministrazioni coinvolte nominato dal Prefetto competente qualora, come nel caso in esame, siano interessate soltanto amministrazioni statali periferiche. Le singole amministrazioni possono comunque intervenire ai lavori della conferenza con funzione di supporto;
- p. in data 09/06/2017 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale il proponente ha illustrato il progetto e sono stati definiti i lavori della Conferenza;
- q. con nota prot. 451064 del 29/06/2017, i soggetti convocati in Conferenza sono stati invitati a trasmettere, anche attraverso il proprio Rappresentante Unico, le eventuali richieste di integrazione ritenute necessarie (note protocollate e relativo file in formato .doc) via pec alla UOD Valutazioni

Ambientali entro e non oltre martedì 25/07/2017, ciò al fine di consentire la predisposizione di un'unica richiesta di integrazioni, come disposto dall'art. 26 comma 3 del Dlgs 152/2006 pro tempore vigente alla data di trasmissione dell'istanza di VIA *de quo*, da condividere in sede della odierna Conferenza;

- r. nel periodo di consultazione pubblica decorrente dal 17/05/2017 non sono pervenute osservazioni;
- s. in data 03/08/2017 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale si è dato atto dei seguenti pareri/comunicazioni pervenuti:
- prot_406071_12_06_2017 dell'UOD Servizi Territoriali di Salerno, con la quale la stessa comunica che la zona interessata ai lavori, ricadenti in agro del Comune di Eboli (SA) in catasto terreni ai fogli n. 50 – 57 e 63 particelle varie non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla LR 11/96 art. 23 e pertanto non esprime parere;
 - SABAP2017-015506 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino con la quale la stessa, con riferimento esclusivo al profilo della tutela archeologica, esprime parere favorevole per tutte le operazioni di scavo e/o movimento terra relativi alla pulitura e profilatura delle sezioni del collettore e dei derivati, delocalizzazioni delle condotte, a condizione che siano eseguite sotto il controllo di un archeologo professionista con oneri a carico della committenza e il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente trasmesso alla stessa Soprintendenza; inoltre la Soprintendenza subordina l'autorizzazione alla realizzazione del bacino di laminazione e dei ponti all'esecuzione di indagini preliminari con oneri a carico della Committenza. Infine si specifica che qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche la Soprintendenza si riserva di disporre indagini stratigrafiche approfondite e di apportare modifiche, anche sostanziali, al piano dell'opera, al fine di preservare le evidenze archeologiche.
- t. nel corso della Conferenza del 03/08/2017 sono state acquisite agli atti le richieste di integrazione VIA formulate dal gruppo istruttore regionale e la richiesta di integrazioni trasmessa dall'ARPAC con nota prot. 45473 del 26/07/2017 inerente il Piano di Utilizzo predisposto ai sensi del DM 161/2012 ed alcuni aspetti inerenti i rifiuti;
- u. a seguito della Conferenza del 03/08/2017 con nota prot. 535545 del 03/08/2017 sono stati richiesti i seguenti chiarimenti/integrazioni:
1. *La riqualificazione ambientale dei canali deve costituire la premessa per ottenere un miglioramento ambientale del territorio attraversato: l'uso di interventi di riqualificazione ambientale può contribuire a risolvere problemi di interesse antropico, come il rischio idraulico, la qualità dell'acqua, il dissesto spondale, la banalizzazione del paesaggio, la scarsa fruibilità del territorio e gli alti costi di costruzione. La riqualificazione ambientale dei canali non deve rimanere subordinata alla sola garanzia del deflusso delle piene o ad altri obiettivi strutturali, ma deve divenire essa stessa strumento per raggiungere questi obiettivi, in una logica di progettazione integrata degli interventi. A tal fine infatti la Regione Campania, con D.P.G.R. 574 del 22.07.2002 ha emanato un principio vincolante a cui attenersi per la progettazione di interventi in materia di bonifica ed opere idrauliche. Tale indirizzo prevede che qualsiasi intervento di difesa idraulica sia realizzato in funzione della salvaguardia e della qualità ambientale. Inoltre, si evidenzia che l'Autorità di Bacino Campania Sud ha redatto un allegato (All. C "Criteri di massima per la progettazione delle opere idrauliche, ...") alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI), in cui viene espresso l'indirizzo di evitare la realizzazione di manufatti in calcestruzzo. Si chiede quindi di rivedere la valutazione delle alternative formulata nel SIA indicando le principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, degli interventi proposti in comparazione con la valutazione, sotto il profilo dell'impatto ambientale, delle possibili alternative progettuali che garantiscano la compatibilità*

con il quadro normativo sopra richiamato, attesa peraltro anche la presenza del vincolo paesaggistico.

2. *Alla luce del suddetto punto, è opportuno verificare l'efficacia del progetto sugli aspetti relativi: all'ottimizzazione dell'interazione acqua - suolo per sfruttare al meglio, a fronte della molteplicità degli inquinanti (batteri, sostanze trofiche, metalli e composti vari, organici e inorganici) e dei loro meccanismi di diffusione, anche il potere autodepurante del terreno naturale; al drenaggio delle acque superficiali che possono contribuire ad alimentare la risorsa idrica sotterranea, che risulta essere deficitaria, per l'area d'interesse, secondo quanto riportato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania (Del. G.R. n.1220 del 06.07.2007 - BURC n. 46 del 20.08.2007).*
3. *Visto il recapito finale del canale, immissione nel fiume Sele, ricadente nelle "Riserve Naturali Foce Sele - Tanagro - Monti Eremita - Marzano" ed in prossimità dell'area S.I.C. IT8050010 denominata "Fasce litoranee in destra e sinistra del fiume Sele", si rende necessario trasmettere un approfondimento sugli aspetti legati alla qualità delle acque (anche fornendo i dati di pregressi monitoraggi), oltre a verificare come le relative portate calcolate possano interferire sul punto d'immissione nel fiume Sele.*
4. *E' necessario che il Piano di Utilizzo Terre e rocce da scavo sia integrato con le seguenti informazioni e sia oggetto dei seguenti chiarimenti:*
5. *Indicazione delle coordinate geografiche delle particelle interessate dal PUT;*
6. *Indicazione della destinazione urbanistica delle particelle per le quali non è previsto esproprio ma solo occupazione temporanea;*
7. *Individuazione, evidenziandone il perimetro, del sito di deposito definitivo nella planimetria catastale allegata e nello stralcio del PRG del comune di Serre;*
8. *Trasmissione dell'autorizzazione inoltrata al comune di Serre (SA) per il deposito del terreno, che si asserisce allegata ma che non risulta presente;*
9. *Descrizione delle attività svolte sul sito, in particolare delle attività antropiche, anche storiche, volte alla definizione delle aree a maggiore possibilità di inquinamento e dei possibili percorsi di migrazione, alla identificazione delle possibili sostanze presenti, anche in relazione a risultati di eventuali pregresse indagini ambientali e relative analisi chimiche fisiche;*
10. *Descrizione delle modalità di esecuzione delle indagini svolte (modalità di prelievo, modalità di preparazione e confezionamento, modalità di conservazione e trasporto);*
11. *Le informazioni relative al numero di siti di deposito intermedio, contenute nei paragrafi 7 (Inquadramento urbanistico dei siti di scavo e deposito provvisorio e definitivo) ed 8 (Planimetrie con indicazione dei siti di scavo, deposito provvisorio e definitivi e viabilità) del PdU risultano poco chiare e discordanti e non si comprende se sono ricomprese nelle aree di cantiere. Fornire informazioni dettagliate per ciascun sito intermedio;*
12. *Specificare in apposita tabella, i tempi di deposito individuati per ciascun sito intermedio;*
13. *La destinazione finale delle terre e rocce da scavo non sembra essere coerente con le disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), punto 1. del DM 161/2012 in quanto il loro deposito sui terreni dei soggetti indicati nell'atto prot. 427/2017 non si configura quale un utilizzo di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali; ciò si desume dalla dichiarazione dei proprietari del fondo ubicato a Serre acquisita al prot. 427/2017 del Consorzio laddove gli stessi si impegnano a rendere disponibile il proprio fondo per il deposito delle terre e rocce da scavo (non per la realizzazione di un progetto) dietro compenso e con costi delle operazioni a carico del Consorzio. Tale previsione quindi non solo non risponde alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), punto 1. del DM 161/2012 ma oltretutto si configura quale una ulteriore attività progettuale ricadente in un comune, quello di Serre, non interessato dal deposito degli atti e dalla consultazione previsti dalla procedura di VIA. Pertanto è necessario individuare una diversa destinazione delle terre e rocce da scavo, che risponda a tutti i requisiti di cui al citato art. 4, comma 1, lettera b), punto 1., della quale dovranno essere trasmessi i documenti previsti dal DM 161/2012.*

14. Sia nello schema di pag 25 che nelle tabelle di pag 18 e 26 del PdU, viene operata una differenziazione litologica, in una litologia 1 ed una litologia 2, dei volumi escavati e riutilizzati per il rifacimento degli argini (rispettivamente mc 107.139,48 e mc 7.203,54); di tale differenziazione litologica non è stato rinvenuto alcun riferimento esplicativo sia nel PdU che nella Relazione geologica e di compatibilità geologica, TAV. R4, laddove a pag. 12 si rimanda ad un paragrafo specifico in cui viene descritta la successione stratigrafica tipo della zona in studio: tale paragrafo risulta omesso;
 15. Non sono fornite notizie geologiche s.l. del sito di destinazione, nel caso il sito dovesse cambiare fornire tali informazioni;
 16. Non risultano eseguite indagini geognostiche per il sito di destinazione nel caso il sito dovesse cambiare fornire tali informazioni;
 17. Non sono stati forniti studi idrogeologici per il sito di destinazione nel caso il sito dovesse cambiare fornire tali informazioni;
 18. Chiarire quali operazioni siano propedeutiche al riutilizzo e se le stesse rientrino tra quelle definite "di normale pratica industriale" di cui all'Allegato 3 del DM 161/2012;
 19. Nello schema di pag. 25 del PdU, inoltre, si fa riferimento anche ad una volumetria accumulata "presso siti provvisori per 7.203,54 mc, interamente ascritta alla litologia 2", che risulta altrettanto interamente riutilizzata, quale quota parte, per il rifacimento degli argini. La produzione, l'allocazione temporanea e il riutilizzo definitivo di tale aliquota non appare sufficientemente explicata;
 20. Nel PdU non è stata riscontrata presenza esaustiva della MODALITA' DI ESECUZIONE E RISULTANZE DELLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DA SCAVO ESEGUITA IN FASE PROGETTUALE e si ritengono poco esaustivi i semplici richiami alle norme;
 21. Non sono state eseguite indagini per il sito di destinazione; nel caso il sito dovesse cambiare fornire tali informazioni;
 22. Specificare approfonditamente le modalità di calcolo relative ai volumi di scavo, atteso ad esempio che nella tabella R 9.1 di pag. 18, non sono riportate le misure di ampiezza delle sezioni;
 23. Il deposito temporaneo di materiali caratterizzato dal superamento delle CSC (colonna A), il cui destino individuato nel PUT è il conferimento presso discariche autorizzate, non può avvenire al di fuori delle aree di cantiere; chiarire dunque precisamente l'ubicazione di tali siti di deposito temporanea in riferimento all'area di cantiere, anche attraverso apposita planimetria. Inoltre, nell'ambito dell'opera a farsi:
 24. appare fondamentale evidenziare che oltre alla gestione delle Terre e rocce da scavo quali sottoprodotti o rifiuti (se non hanno i requisiti di qualità ambientale o se volontariamente l'esecutore dell'opera ritiene più conveniente gestirli come rifiuti appunto), è necessario gestire anche i rifiuti da demolizione (il rivestimento in calcestruzzo che sarà più o meno totalmente sostituito a seguito della aumentata sezione del canale) e, ancor prima, i materiali dragati, dal fondo del canale, per i quali valgono le norme di cui all'art. 184-quater e 185 del D.Lgs. 152/2006. Bisognerà, infine, valutare la qualità dello strato di terreno più superficiale ricco di apparati radicali degli arbusti eventualmente presenti sulle sponde del canale, nelle parti prive di rivestimento in cls e sulle aree prossime al canale oggetto di escavazione, prendendo in considerazione la possibilità di non riutilizzare in loco questi terreni di scotico, atteso che per la loro forte componente organica mal si presterebbero ad una compattazione efficace e duratura, e che a pag 14 del PdU è riportato: "In fase progettuale è stata prevista la rimozione del terreno incoerente ed il successivo ripristino con materiale di maggiore consistenza proveniente dagli scavi stessi, posto in opera a strati sovrapposti opportunamente compattati";
- v. prima della scadenza dei 45 giorni accordati per il riscontro alla richiesta prot. 535545 del 03/08/2017 il Consorzio di Bonifica de quo, con prot. n. 2773 del 11/09/2017 - acquisita al prot. reg. n. 603342 del 13/09/2017, ha richiesto una sospensione di 180 giorni del procedimento di VIA al fine

di riscontrare le integrazioni richieste, sospensione che è stata accordata con nota prot. 630939 del 26/09/2017;

- w. con la citata nota prot. 630939 del 26/09/2017 è stato chiesto quanto segue: *“Si ritiene opportuno evidenziare che a tutt’oggi la Prefettura di Salerno non ha ancora nominato per la Conferenza in questione il rappresentante unico delle Amministrazioni statali abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni come previsto dall’art. 14-ter comma 4 della L. 241/1990. Nel caso di specie alla Conferenza partecipano amministrazioni non statali e amministrazioni statali quali la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e l’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale; si è pertanto ritenuto che la nomina del rappresentante unico delle Amministrazioni statali, alla luce delle richiamate disposizioni di cui all’art. 14-ter comma 4 della L. 241/1990, fosse di competenza del Prefetto di Salerno. Tuttavia, l’attuale assetto amministrativo dell’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale, come appreso da recenti contatti informali con la Prefettura di Salerno, fa sorgere dubbi in merito alla sua natura di Amministrazione statale periferica. Si chiede quindi a Codesto Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (NdR. DICA) , di chiarire se per il caso di specie, sulla scorta delle elencate amministrazioni statali partecipanti alla Conferenza di Servizi (Soprintendenza, Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale), la competenza alla nomina del Rappresentante unico di cui all’art. 14-ter comma 4 della L. 241/1990 è del Prefetto di Salerno o della Presidenza del Consiglio dei Ministri.”;*
- x. il DICA ha riscontrato la citata richiesta con nota DICA_0021649_23_10_2017, rappresentando di poter considerare l’AdB del Distretto dell’Appennino Meridionale quale Amministrazione Statale Periferica e che pertanto nella Conferenza *de qua* la nomina del Rappresentante unico dell’Amministrazione Statale di cui all’art. 14-ter comma 4 della L. 241/1990 è di competenza del Prefetto di Salerno;
- y. al termine del periodo di sospensione dei termini accordato con nota prot. 630939 del 26/09/2017 il proponente, con nota prot. 982 del 22/03/2018 acquisita al prot. reg. 197092 del 26/03/2018, ha comunicato di trasmettere allo Staff Valutazioni Ambientale la documentazione inerente il progetto definitivo opportunamente rimodulato sulla scorta dei chiarimenti e delle integrazioni richieste con nota prot. 535545 del 03/08/2017;
- z. con nota prot. 207910 del 29/03/2018, considerato che dall’analisi della documentazione trasmessa si evinceva che la documentazione progettuale risultava sostanzialmente modificata in modo rilevante per il pubblico, è stato chiesto di effettuare, ai sensi dell’art. 26 comma 3bis del Dlgs 152/2006 come pro tempore applicabile all’istanza *de qua*, la pubblicazione di un nuovo avviso secondo le modalità di cui all’art. 24, commi 2 e 3 del citato Dlgs 152/2006 su di un quotidiano a diffusione regionale o provinciale ai fini di una nuova consultazione pubblica della durata di 60 giorni;
- aa. con la stessa nota prot. 207910 del 29/03/2018 è stata rinnovata la richiesta - già formulata con note prott. 344673 del 15/05/2017, 353260 del 18/05/2017, 411784 del 14/06/2017, 451064 del 29/06/2017 e 535545 del 03/08/2017 – al Prefetto di Salerno di individuare il soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le amministrazioni statali partecipanti alla Conferenza di Servizi *de qua*, come stabilito dall’art. 14-ter comma 4 della L. 241/1990;
- bb. il nuovo avviso è stato pubblicato sul quotidiano La Città del 10/04/2018 e che pertanto, decorsi i 60 giorni di consultazione pubblica, con nota prot. 383379 del 14/06/2018 stata convocata per la data del 11/07/2018 la terza riunione della Conferenza di Servizi in oggetto;

- cc. con la stessa nota prot. 383379 del 14/06/2018 è stata rinnovata la richiesta - già formulata con note prott. 344673 del 15/05/2017, 353260 del 18/05/2017, 411784 del 14/06/2017, 451064 del 29/06/2017, 535545 del 03/08/2017 e 207910 del 29/03/2018 – al Prefetto di Salerno di individuare il soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le amministrazioni statali partecipanti alla Conferenza di Servizi *de qua*, come stabilito dall'art. 14-ter comma 4 della L. 241/1990;

RILEVATO CHE

- a. in sede di Conferenza di Servizi dell'11/07/2018 i presenti sono stati informati circa l'assenza di osservazioni nel periodo di consultazione pubblica decorrente dal 10/04/2018 ed inoltre che il Consiglio di Stato, nel parere n. 1127/2018 (Adunanza della Commissione speciale del 29 marzo 2018) al punto 3.1, si è espresso nel senso che l'ente pubblico non economico nazionale abbia titolo per essere presente nella conferenza come soggetto a sé stante, quindi con un proprio rappresentante, distinto dal rappresentante unico statale. Sulla scorta di tale parere con nota prot. prot_294312_08_05_2018 lo Staff Valutazioni Ambientali ha chiesto al DICA degli indirizzi in merito all'applicazione nel concreto di quanto asserito dal Consiglio di Stato. Da contatti informali con il DICA si è convenuto che l'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, in quanto Ente pubblico non economico nazionale, ha titolo a partecipare alla conferenza con un proprio rappresentante per l'espressione del proprio parere. Conseguentemente l'unica Amministrazione statale periferica partecipante alla Conferenza *de qua* è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino;
- b. nella Conferenza di Servizi dell'11/07/2018 si è preso atto delle perplessità rappresentate dagli istruttori della VIA in ordine alle seguenti tematiche:
- modalità di innesto del nuovo canale nel fiume Sele, attesa la presenza del canale Radica parallelo al fiume in destra orografica, e sua rappresentazione grafica;
 - impatti della maggiore portata idraulica sul trasporto solido dei canali ovvero come e dove si depositeranno gli eventuali detriti e la loro influenza sul deflusso idrico;
 - modalità di sistemazione vegetazionale finalizzata alla sistemazione delle sponde del nuovo canale e delle aree circostanti e alla fitodepurazione;
 - piano di manutenzione dei canali (nuovo ed esistente) al fine di preservarne la funzionalità idraulica e di fitodepurazione;
- c. i convenuti hanno concordato con la necessità di aggiornare i lavori della Conferenza ad una nuova seduta da convocarsi per il giorno 02/08/2018;
- d. con nota prot. 449812 del 11/07/2018 è stato trasmesso il brogliaccio della seduta del 11/07/2018 e convocata la quarta seduta della Conferenza di Servizi in data 02/08/2018;
- e. con nota prot. 2467 del 19/07/2018 il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ha trasmesso una integrazione spontanea a seguito della trasmissione del brogliaccio della seduta del 11/07/2018 della Conferenza in oggetto;
- f. con nota prot. 6577 del 10/07/2018, acquisita al prot. reg. 450885 del 12/07/2018, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere in merito al progetto in oggetto;
- g. con nota prot. 87658 del 11/07/2018 la Prefettura di Salerno ha trasmesso il provvedimento di pari numero e data con il quale il Prefetto di Salerno ha nominato Rappresentante unico statale nella Conferenza di Servizi *de qua* l'Ing. Carmelo Mola della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino;

- h. con nota prot. 482245 del 25/07/2018 la seduta del 02/08/2018 è stata rinviata al 13/09/2018 al fine di accordare una tempistica supplementare per l'espressione o aggiornamento del proprio parere ai soggetti partecipanti alla Conferenza sulla scorta delle integrazioni spontanee trasmesse dal Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ed inoltre in considerazione della circostanza che i termini per l'emanazione del provvedimento di VIA ai sensi del Dlgs 152/2006 come protempore applicabile alla procedura de qua sono tornati nuovamente a decorrere dalla data di trasmissione delle integrazioni spontanee ovvero dal 19/07/2018;
- i. con nota prot. 571705 del 12/09/2018 la seduta prevista per il 13/09/2018 è stata rinviata alla data del 25/09/2018;
- j. il giorno 25/09/2018 si è svolta la terza seduta della Conferenza di Servizi in oggetto, nella quale si è preso atto dei seguenti pareri:
- parere del Genio Civile di Salerno prot. 573229 del 12/09/2018, che concorre e confluisce nel parere del Rappresentante Unico della Regione Campania;
 - parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino prot. 21495 del 20/09/2018;
- k. nella seduta del 25/09/2018 il RUP ha informato i convenuti che con nota prot. 2601 del 01/08/2018 il Consorzio di Bonifica ha chiesto di dare espressamente atto nei documenti della Conferenza di Servizi che mediante la stessa venga disposto il vincolo preordinato all'esproprio sui terreni individuati dal piano particellare del progetto. Ha inoltre evidenziato che l'assenza del Rappresentante del Comune di Eboli ed altresì di qualsiasi parere e/o espressione dello stesso ed eventualmente del suo Consiglio comunale in merito al progetto de quo è ostativa all'applicazione del vincolo preordinato all'esproprio previsto dall'art. 10 comma 1 del DPR 327/2001 in sede di Conferenza. Per tale motivazione la Conferenza ha ritenuto opportuno rimandare la conclusione della stessa ad una data che consentisse di rispettare i termini del procedimento dando al contempo al Comune di Eboli un ulteriore termine per l'espressione del parere di competenza anche con riferimento all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- l. con nota prot. 603791 del 26/09/2018 è stato trasmesso il brogliaccio della seduta del 25/09/2018 e contestualmente è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza per il giorno 08/10/2018;
- m. nella seduta conclusiva della Conferenza in data 08/10/2018 sono stati acquisiti i seguenti pareri definitivi espressi sul progetto:
- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino prot. 21495 del 20/09/2018;
 - parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. 6577 del 10/07/2018, acquisita al prot. reg. 450885 del 12/07/2018; in ogni caso il parere dell'Autorità di Bacino del Distretto deve essere considerato come un parere favorevole senza condizioni in quanto la stessa non ha partecipato ai lavori della Conferenza;
 - parere sfavorevole del Rappresentante Unico della Regione Campania;
 - pareri favorevoli senza condizioni del Comune di Eboli e della Provincia di Salerno, in quanto gli stessi non hanno partecipato ai lavori della Conferenza; il Comune di Eboli ha partecipato solo alle sedute della Conferenza svoltesi il 09/06/2017 e il 03/08/2017;
- n. il parere del Rappresentante della Regione Campania espresso nella seduta della Conferenza del 08/10/2018 è stato il seguente: *"visti i pareri espressi dal Genio Civile di Salerno, dagli istruttori della Valutazione di Impatto Ambientale, dall'ARPAC in materia di Piano di Utilizzo e vista anche la prot_406071_12_06_2017 dell'UOD Servizi Territoriali di Salerno; considerato che l'espressione del parere del Rappresentante Unico deve temperare l'espressione dei diversi uffici e/o Enti regionali chiamati ad esprimersi sul progetto; ritenuto che le motivazioni addotte dal Genio Civile di Salerno e conseguentemente dal parere di VIA non possano all'attualità essere superate in quanto*

le criticità evidenziate determinano un incremento delle condizioni di rischio idraulico con conseguente pericolo per la pubblica e privata incolumità. Tali condizioni di incremento del rischio risultano prevalenti rispetto a qualsiasi altra valutazione tecnica anche in materia ambientale. Pertanto sulla scorta delle citate motivazioni esprime parere sfavorevole della Regione Campania, anche con riferimento alla Valutazione di Impatto Ambientale, che sarà oggetto di un apposito provvedimento. In alternativa occorrerebbe esplorare la possibilità di una nuova proposta progettuale che non preveda il raddoppiamento del Collettore ma bensì la rinaturalizzazione e adeguamento idraulico dell'esistente Collettore, verificando in ogni caso la compatibilità idraulica della nuova proposta con particolare ma non esclusivo riferimento all'attraversamento del Canale Radica e allo sbocco nel Fiume Sele supportandola con un adeguato studio idraulico e adeguati elaborati progettuali”;

- o. il RUP ha valutato prevalenti le motivazioni del parere sfavorevole del Rappresentante Unico della Regione Campania, reso sulla scorta dell'espressione degli Uffici/enti regionali, rispetto alle espressioni favorevoli degli altri Enti, in quanto attengono ad un aggravio del rischio idraulico in un'area già connotata da notevoli criticità, con conseguente pericolo per la pubblica e privata incolumità, e ha concluso la Conferenza di Servizi con esito negativo;
- p. con nota prot. 635506 del 10/10/2018 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso a tutti i soggetti invitati alla Conferenza di Servizi e al Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele il verbale della Conferenza redatto nella seduta del 08/10/2018, il cui contenuto si intende qui integralmente riportato e trascritto, ed ha contestualmente comunicato quanto segue: *“Atteso che all'esito della riunione conclusiva la conferenza di servizi relativa alla procedura in oggetto si è conclusa con esito negativo sulla base delle posizioni prevalenti come riportato nel Verbale della Conferenza, lo scrivente Staff intende adottare un provvedimento negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.e ii, la determinazione di conclusione negativa della conferenza di servizi, con gli effetti di cui all'articolo 14 - quater. La presente comunicazione ha altresì valenza di preavviso di rigetto dell'istanza in epigrafe ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990.”;*
- q. il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ha trasmesso le proprie controdeduzioni con nota prot. 3085 del 15/10/2018 acquisita al prot. reg. 652152 del 17/10/2018;
- r. con nota prot. 667956 del 23/10/2018 le citate controdeduzioni sono state trasmesse a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi e contestualmente, nelle more degli esiti dell'esame delle osservazioni di che trattasi e dell'acquisizione delle conseguenti valutazioni e determinazioni di competenza da parte dei predetti soggetti, ai fini delle quali è stata riaperta la Conferenza di Servizi convocando una ulteriore seduta per il giorno 08/11/2018, è stata sospesa l'efficacia della decisione di chiusura della Conferenza di Servizi di cui alla seduta del 08/10/2018;
- s. nella seduta conclusiva della Conferenza del 08/11/2018 i convenuti hanno esplicitato nel merito le proprie controdeduzioni alle osservazioni del Consorzio di Bonifica Destra Sele, ognuno per quanto competenza e con riferimento ad ogni singola osservazione del Consorzio, confutandole e ritenendole non atte a superare le motivazioni di cui al parere sfavorevole espresso nella seduta della Conferenza del 08/10/2018;
- t. il Rappresentante Unico della Regione Campania, per le motivazioni espresse nelle controdeduzioni sopra citate e sulla scorta della conferma dei pareri del Genio Civile di Salerno e degli istruttori VIA, ha confermato integralmente il parere sfavorevole della Regione Campania, anche con riferimento alla Valutazione di Impatto Ambientale, già espresso nella seduta della Conferenza del 08/10/2018 come sopra riportato;

- u. il RUP ha valutato prevalenti le motivazioni del parere sfavorevole del Rappresentante Unico della Regione Campania espresso nella seduta del 08/11/2018, che tiene conto anche delle controdeduzioni alle osservazioni del Consorzio di Bonifica di cui alla nota prot. 3085 del 15/10/2018 acquisita al prot. reg. 652152 del 17/10/2018, rispetto alle espressioni favorevoli degli altri Enti, in quanto riferite ad un aggravio del rischio idraulico in un'area già connotata da notevoli criticità, con conseguente pericolo per la pubblica e privata incolumità, e ha confermato la conclusione con esito negativo della Conferenza di Servizi;
- v. il verbale della Conferenza di Servizi di cui alla seduta del 08/11/2018, il cui contenuto si intende qui integralmente riportato e trascritto, è stato trasmesso anche al Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele con nota prot. 719917 del 14/11/2018;

PRESO ATTO CHE

- a. il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016;
- b. la documentazione inerente la procedura *de qua* è pubblicata nel sito tematico regionale dedicato alle valutazioni all'indirizzo <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS> ;
- c. i brogliacci e i verbali della Conferenza di Servizi sono pubblicati nel sito tematico regionale dedicato alle valutazioni all'indirizzo <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS> ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 127/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 326 del 06/06/2017
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il DPGR n. 316 del 27/12/2017;
- la DGR n. 48 del 29/01/2018;
- il DPGR n. 42 del 15/03/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo Staff Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Rifunionalizzazione del collettore Lignara nel comune di Eboli (SA)" proposto dal Consorzio di

Bonifica in destra del Fiume Sele, con sede C.so Vittorio Emanuele,
143 - 84123 SALERNO.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
3. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 3.1 al proponente Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele;
 - 3.2 a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
 - 3.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio